



# MIC 9

## Misery Index Confcommercio una valutazione macroeconomica del disagio sociale

Prossima uscita: MIC n. 10 (6 novembre 2025)

- A settembre 2025, secondo le prime stime, il MIC sale a 10,3, +0,3 rispetto ad agosto. Il lieve aumento non modifica la tendenza, che permane da quasi un anno, a una sostanziale stabilizzazione dell'indicatore.
- Il dato è sintesi di un ulteriore aumento dell'inflazione per i beni e i servizi ad alta frequenza d'acquisto (2,7%) e di una modesta riduzione della disoccupazione estesa (6,5%).
- In termini prospettici il possibile rallentamento dell'inflazione dei beni e servizi ad alta frequenza d'acquisto, già ad ottobre, associata ad una stabilizzazione del mercato del lavoro dovrebbe favorire il permanere, nel breve periodo, dell'indicatore su valori in linea con quelli più recenti. Rimangono incerti gli sviluppi sulla direzione che potrà prendere questa fase di stallo. Solo un recupero della fiducia e della domanda delle famiglie potrà migliorare le prospettive economiche favorendo la riduzione dell'area del disagio sociale. In mancanza di tale impulso, non si può escludere un peggioramento significativo dell'indice.

Il MIC<sup>1</sup> di settembre 2025 sale, secondo la prima stima, a 10,3, tre decimi in più su agosto. Al netto di marginali oscillazioni, l'indicatore si conferma sostanzialmente stabile da inizio anno. La stima dell'ultimo mese riflette l'aumento dell'inflazione per i beni e servizi ad alta frequenza d'acquisto (a 2,7% dal 2,3% di agosto) e la lieve riduzione al 6,5% del tasso di disoccupazione esteso (tab. 1). Sul versante del mercato del lavoro è atteso, a settembre, un recupero degli occupati associato a una contenuta riduzione dei disoccupati. Queste dinamiche dovrebbero portare il tasso di disoccupazione ufficiale al 5,9%. Anche sul versante delle unità di lavoro standard

(Ula) destagionalizzate e considerate in CIG e comunque interessate dalle diverse forme d'integrazione salariale, la situazione, si conferma stabile. Il combinarsi di queste dinamiche porterebbe il tasso di disoccupazione esteso al 6,5%.

Secondo le stime provvisorie a settembre 2025 l'inflazione dei beni e dei servizi ad alta frequenza d'acquisto è salita al 2,7%. Il dato dell'ultimo mese continua a riflettere gli effetti del confronto con un periodo in cui nel 2024 l'inflazione dei beni e servizi acquistati con maggior frequenza dalle famiglie aveva conosciuto una fase di

1 A partire dal numero di gennaio 2025 il MIC viene pubblicato con un ritardo di un mese anziché di due. Il dato dell'ultimo mese deriva dalla stima delle forze di lavoro, nelle sue due componenti, e delle ULA destagionalizzate interessate da forme d'integrazione salariale con un modello ARIMA. Il MIC da novembre 2021 è calcolato esclusivamente sulla base della disoccupazione ufficiale, delle persone effettivamente in CIG e della variazione percentuale dei prezzi dei beni e servizi ad alta frequenza d'acquisto. Le modifiche apportate nella Rilevazione sulle Forze di lavoro condotta dall'Istat hanno, infatti, determinato l'assenza di alcune informazioni che contribuivano in misura significativa all'elaborazione della disoccupazione estesa (sottoccupati e scoraggiati così come definiti nelle note tecniche [allegate ai precedenti bollettini](#)).

rallentamento. Già da ottobre la tendenza potrebbe cominciare a rientrare.

Si conferma, pertanto, l'attesa, nei prossimi mesi, di una stabilizzazione dell'area del disagio sociale che nell'intero 2025 dovrebbe attestarsi su un valore prossimo a 10, il più basso dal 2007, inizio della serie storica. Nonostante questa situazione, sintesi di un'inflazione moderata e di un mercato del lavoro in miglioramento, con riflessi favorevoli sul potere d'acquisto aggregato, le famiglie continuano a mantenere un profilo dei consumi stagnante. Solo con un miglioramento di questa componente, che passa inevitabilmente per un sensibile recupero della fiducia, si potrà invertire la fase di stallo dell'economia, viste le difficoltà dell'export, e di conseguenza ridurre l'area del disagio sociale.

La figura 1 mostra le due componenti del MIC (in rosso l'inflazione dei beni e servizi ad alta frequenza d'acquisto e in blu la disoccupazione estesa), mentre l'ingrandimento riporta l'andamento complessivo del disagio sociale negli ultimi dieci mesi.

**Tab. 1: Prezzi, disoccupazione e Misery Index Confcommercio (MIC) in Italia**

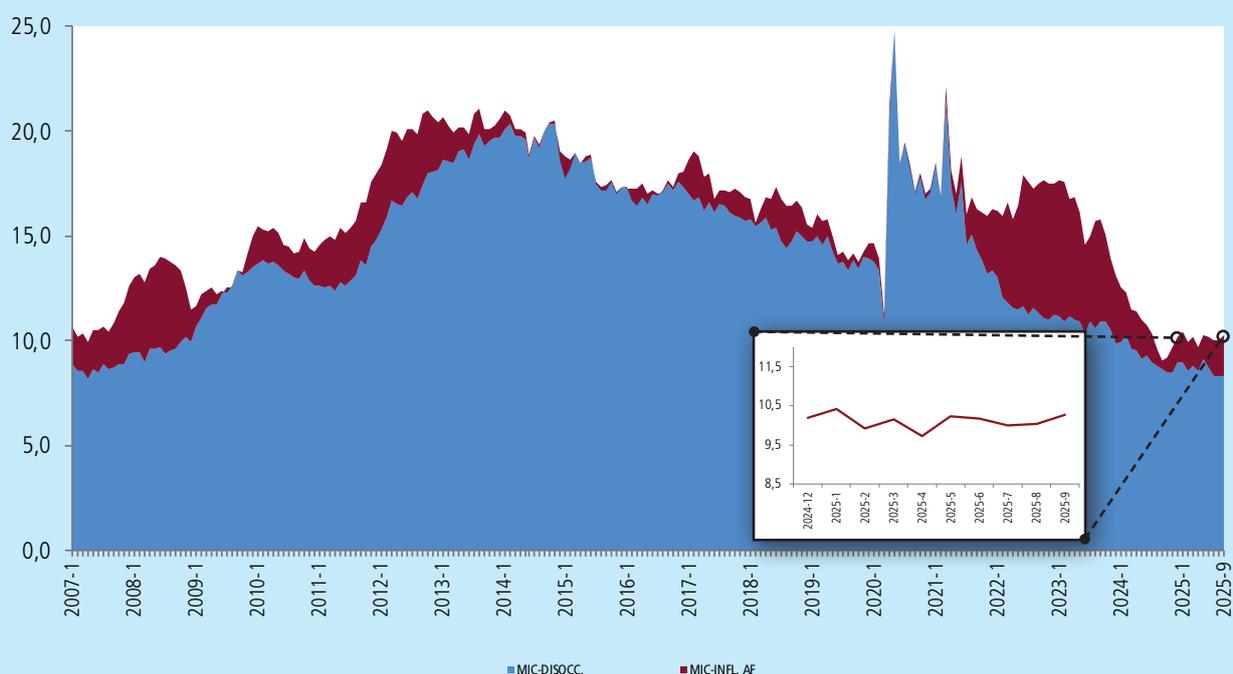
anno	disoccup. ufficiale (%)**	disoccup. estesa (%)*	Δ% prezzi-alta frequenza di acquisto	MIC*
2007	6,2	6,9	2,9	10,8
2013	12,3	15,1	1,6	20,3
2019	9,9	11,2	0,8	14,7
2020	9,3	13,8	0,2	17,6
2022	8,1	9,1	7,3	16,9
2023	7,7	8,5	6,7	15,7
2024	6,6	7,3	2,0	10,6
2025-II trim	6,3	7,0	1,7	10,0
2025-III trim	5,9	6,6	2,4	10,1
2024-Dicembre	6,4	7,1	1,7	10,2
2025-Gennaio	6,4	7,1	2,0	10,4
2025-Febraio	6,1	6,7	1,9	9,9
2025-Marzo	6,3	6,9	1,9	10,2
2025-Aprile	6,1	6,8	1,6	9,7
2025-Maggio	6,5	7,2	1,5	10,2
2025-Giugno	6,2	6,9	2,0	10,2
2025-Luglio	5,9	6,6	2,3	10,0
2025-Agosto	6,0	6,6	2,3	10,0
2025-Settembre	5,9	6,5	2,7	10,3

Elaborazioni e stime Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia su dati ISTAT ed INPS.

(\*) I dati degli ultimi cinque mesi sono da considerarsi provvisori;

(\*\*) la disoccupazione ufficiale dell'ultimo mese è calcolata sulla base della stima delle forze di lavoro, nelle sue due componenti, sulla base di un modello ARIMA.

**Fig. 1 - Misery Index Confcommercio (MIC)**



Elaborazioni e stime Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia su dati ISTAT ed INPS.